



DIREZIONE DIDATTICA DI FIDENZA

Via XXV Aprile, 24 - 43036 Fidenza (PR)

C.F. 91014010341 - C. M. PREE07500B

Tel. 0524/523687 - Fax 0524/528385

www.ddfidenza.gov.it e-mail pree07500b@istruzione.it

CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA SCUOLA PRIMARIA

“La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi, in questa prospettiva, per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di disabilità o di svantaggio. Questo comporta accettare la sfida che la diversità pone: innanzi tutto nella classe, dove le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza”. (*Indicazioni Nazionali per il curricolo, 2012*)

“La valutazione è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.” (*art. 1 c.2 del D. Lgs. n. 62/2017*)

“Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola sec. di I grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.” (*art. 3 c.1 del D. Lgs. n. 62/2017*)

“Valutare significa raccogliere un insieme di informazioni sufficientemente pertinenti, valide ed affidabili, ed esaminare il grado di adeguatezza tra questo insieme di informazioni ed un insieme di criteri adatti agli obiettivi fissati all'inizio o corretti in corso d'opera, al fine di prendere una decisione.” (*J.M. De Ketele, 1989*)

La valutazione degli alunni si esplica sia in forma formativo-orientativa (valutazione dinamica del processo), sia in forma sommativa (valutazione della performance) in ottemperanza a quanto dichiarato nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, nelle quali si legge: “La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate,

promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.”

La **Legge n. 62/2017** ha modificato le norme sulla valutazione degli alunni, introducendo alcune novità.

Il Collegio Docenti delibera i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento che devono essere inseriti nel PTOF.

La valutazione è un elemento pedagogico fondamentale delle programmazioni didattiche, senza la quale non si potrebbero seguire i progressi dell'alunno rispetto agli obiettivi e ai fini da raggiungere:

- l'acquisizione e la trasmissione dei contenuti disciplinari (il sapere)
- la capacità di trasformare in azione i contenuti acquisiti (il saper fare)
- la capacità di interagire e di tradurre le conoscenze e le abilità in razionali comportamenti (il saper essere).

La valutazione ha lo scopo quindi di guidare l'alunno durante il percorso scolastico, rendendo chiare ed esplicite le mete educative e gli obiettivi didattici.

Si ritiene importante l'aspetto dell'autovalutazione da parte dell'alunno che deve essere guidato a comprendere e controllare i livelli di competenza raggiunti per riprogettare metodi e strumenti di apprendimento e sentirsi realmente protagonista del proprio processo formativo.

La **valutazione degli alunni** è di esclusiva competenza dei docenti e si articola in tre fasi:

- la valutazione diagnostica iniziale, finalizzata ad individuare punti di forza e aspetti problematici nel livello di preparazione degli alunni prima della elaborazione della progettazione annuale del percorso di insegnamento;
- la valutazione formativa in itinere, finalizzata a fornire informazioni sul processo di apprendimento degli alunni, così da attivare in tempo reale eventuali correzioni nel percorso programmato e interventi individualizzati;
- la valutazione sommativa finale, mirata a fare il bilancio dei risultati conseguiti al termine dell'attività didattica.

Coerentemente alle premesse normative enunciate, per gli alunni della Direzione Didattica la scansione temporale dell'atto valutativo è stabilita dal Collegio dei Docenti, è quadrimestrale e decisa dal consiglio di classe in decimi.

In sede di scrutinio finale, il consiglio di classe, presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, sulla base:

- degli obiettivi didattici, educativi e formativi e dei criteri di valutazione;
- degli obiettivi minimi di conoscenze, competenze e capacità definiti per singole discipline;

e tenendo conto dei seguenti fattori:

- ◆ contesto socio-culturale di provenienza;
- ◆ situazione di partenza dell'alunno/a e dei progressi fatti;
- ◆ evoluzione in campo fisico-senso-motorio, affettivo-relazionale e cognitivo;
- ◆ conoscenze e competenze acquisite che consentano all'alunno/a di proseguire nella classe successiva;
- ◆ impegno e partecipazione dell'alunno/a;
- ◆ interventi effettuati (recupero, consolidamento, potenziamento, approfondimento);
- ◆ numero di assenze (se hanno compromesso il raggiungimento degli obiettivi minimi delle singole discipline);
- ◆ contesto della classe (clima didattico e risultati medi);

valuterà di ogni singolo/a alunno/a:

- i risultati oggettivi espressi attraverso il giudizio e le proposte di voto dei singoli docenti, espresse in decimi, conseguiti nelle singole discipline;
- le capacità personali e l'atteggiamento scolastico mostrato nel corso dell'a.s.;
- la globalità delle conoscenze acquisite;

deciderà, pertanto, circa l'ammissione o non ammissione alla classe successiva.

Tuttavia, solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione e dopo aver messo in atto tutte le strategie per il recupero degli apprendimenti, il consiglio della classe, con voto unanime, nel rispetto della normativa vigente, sulla base dei precedenti criteri, potrà non ammettere alla classe successiva gli allievi con gravi carenze nell'apprendimento e per i quali si ritiene necessario un recupero delle competenze di base attraverso la ripetizione della stessa classe.

CRITERI DI VALUTAZIONE DISCIPLINARE SCUOLA PRIMARIA

VOTO	LIVELLI DI APPRENDIMENTO
10	Conoscenza approfondita e personale dei contenuti con capacità di comprensione e rielaborazione critica; applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove; eccellenti capacità di organizzazione e collegamento dei contenuti fra i diversi saperi; brillanti capacità espositive e sicura padronanza dei linguaggi specifici.
9	Conoscenza approfondita dei contenuti disciplinari; capacità di comprensione e rielaborazione personale delle conoscenze; applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove; ottima capacità di organizzazione e collegamento dei contenuti tra i diversi saperi; esposizione chiara e ben articolata; uso corretto dei linguaggi formali.
8	Conoscenza completa dei contenuti; buona rielaborazione delle conoscenze; applicazione adeguatamente sicura e autonoma delle nozioni matematiche; capacità di operare collegamenti tra i saperi; chiarezza espositiva e proprietà lessicale; utilizzo adeguato dei linguaggi specifici.
7	Conoscenza di parte dei contenuti; discreta rielaborazione delle conoscenze non sempre correlata alla capacità di operare collegamenti tra le stesse; applicazione abbastanza sicura delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note; adeguata proprietà espressiva e utilizzo dei linguaggi specifici.
6	Conoscenza degli elementi basilari; sufficiente padronanza delle conoscenze; capacità di comprensione e di analisi elementare di semplici testi, applicazione poco sicura delle nozioni matematiche in situazioni semplici e note; sufficiente proprietà espositiva; uso di un linguaggio sufficientemente appropriato.
5	Conoscenza frammentaria dei contenuti; non sufficiente possesso delle conoscenze; capacità di comprensione scarsa e di analisi esigua o inconsistente, applicazione delle nozioni matematiche scorretta e con errori, esposizione ripetitiva e imprecisa, povertà lessicale.

“... la valutazione del comportamento degli alunni è espressa dal docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio formulato secondo le modalità deliberate dal Collegio dei Docenti, riportato nel documento di valutazione.” (Art.2 comma 8 del D.P.R. 22 giugno 2009, n.122)

“La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.”
(art.1 c.3 del D. Lgs. n. 62/2017)

“La valutazione del comportamento dell’alunna e dell’alunno viene espressa attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.” (art.2 c.5 del D. Lgs. n. 62/2017)

La **valutazione del comportamento** degli alunni della Direzione Didattica viene espressa collegialmente dai docenti contitolari della classe, nella sua visione più ampia, non riferita, cioè, alla sola condotta, ma nella sua formulazione più educativa, intesa, quindi, come costruzione di competenze comportamentali.

Per questo motivo, le competenze di cittadinanza sono declinate nei seguenti indicatori:

- frequenza e partecipazione;
- interesse, attenzione, impegno;
- rispetto delle regole;
- relazione con i compagni;
- relazione con gli adulti: docenti e personale della scuola;
- rispetto degli ambienti e dei materiali.

Si rimanda alla griglia del comportamento allegata.

LEGENDA PER ALLEGATO A.1 e A.2 AL PTOF: IL GIUDIZIO ESPRESSO DAL CONSIGLIO DI CLASSE AI SENSI DEL D.M. 62/2017 TIENE CONTO COMPLESSIVAMENTE DEGLI INDICATORI RIPORTATI NELLE TABELLE DI CUI AGLI ALLEGATI CITATI IN PREMESSA, COSÌ COME DELIBERATO DAL COLLEGIO DOCENTI.

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO
PROF.SSA LORENZA PELLEGRINI**